

Da Parigi a Brescia per denunciare i mali dell'inceneritore

Me ne torno a casa passando come di consueto da piazza Rovetta, forse uno dei luoghi più vissuti di questa triste città, nonostante la stupida asportazione delle panche di marmo voluta dall'anima razzista di questa giunta per dissuadere i "giargianés" ad occuparla con le loro chiacchierate.

E' sabato e di gente ce n'è parecchia in giro, anche perché si tiene una delle tante manifestazioni cui ci obbligano i cattivi governanti di oggi.

Lì mi imbatto in uno strano personaggio che se ne sta ritto, pacifico e sorridente, tenendo in mano due enormi cartelli.

E' lui, ho subito pensato, e sono corso a casa a prendere la fotocamera. Mi aveva contattato per posta elettronica, non so come, qualche giorno prima, avvertendomi che era sua intenzione compiere in città una performance di denuncia nei confronti della nocività dell'inceneritore.

Un giovane cordiale e molto a modo, bresciano di origine, ma da anni diventato parigino, che si è mosso dalla Ville lumière per rammentare ai propri concittadini, obnubilati da anni di propaganda, che l'inceneritore fa male alla salute.

Un bel gesto di generosità e di cittadinanza attiva da parte di un giovane, che riempie il cuore di speranza.

Grazie.

Marino



Brescia 11 giugno 2011